



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2012

Seduta n. 1

L'anno duemiladodici, il giorno diciannove del mese di gennaio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco BRUNO BRUTTOMESSO è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	RISARI GIOVANNI	P	
2.	AGAZZI ANTONIO	P	
3.	MARTELLI FRANCESCO		Ag
4.	DOLDI LODOVICO	P	
5.	MADDEO LUCA	P	
6.	SALINI ANDREA		Ag
7.	PERSICO ROBERTO	P	
8.	LORENZETTI FULVIO	P	
9.	CARINI MASSIMO	P	
10.	PINI EMILIO	P	
11.	PALUMBO GIOVANNI	P	
12.	PATRINI ANTONIO	P	
13.	PILONI MATTEO	P	
14.	LOPOPOLO FELICE	P	
15.	CERAVOLO CLAUDIO	P	
16.	BRANCHI ROBERTO		A
17.	GUERINI EMILIO	P	
18.	CAPPELLI VINCENZO		A
19.	GUERCI AGOSTINO	P	
20.	BONALDI STEFANIA	P	
21.	PESADORI FEDERICO	P	
22.	AVALDI ELIA	P	
23.	CAIZZI ALBERTO	P	
24.	TOSONI FELICE	P	
25.	SOCCINI MATTEO	P	

Il Consigliere Ardigò chiede all'Assessore Mariani in merito all'interpellanza presentata dal Cons. Salini circa le condizioni in peggioramento del Mercato Austro-Ungarico.

Ricorda che recentemente è stata fatta una Commissione, cui ha partecipato il Presidente della Fondazione San Domenico, Dott. Umberto Cabini, per presentare il bilancio del teatro e le sue prospettive. Il Cons. Salini fece un documento, letto in Consiglio Comunale, come relazione finale della commissione Mercato Austro-Ungarico.

Il giallo è che alla Giunta, questo documento non è mai arrivato. Chiede se la Giunta l'ha letto e se se ne è fatta carico.

Il Presidente precisa che in fase di comunicazione, la Giunta non ha facoltà di dare risposte.

Il Consigliere On. Gianni Risari segnala che si avvicina l'organizzazione dell'annuale BIT, Borsa Internazionale del Turismo. Il suo intervento vuole essere propositivo. Sa che domani a Cremona ci sarà una riunione organizzativa in Camera di Commercio. Uno stand di 32 mq. costa 20.000 euro. Il Comune di Cremona e la Provincia di Cremona pare siano disponibili a dare la cifra di 5.000 euro ciascuno. L'ASCOM interverrà con una cifra importante.

Si augura che anche il Comune di Crema possa partecipare all'organizzazione di questo stand. Crema avrebbe tanto da proporre.

Auspica che l'Assessore Borghetti, che è l'assessore al turismo, si interessi e si faccia promotore di questa iniziativa.

Il Consigliere Bordo ricorda che in data 22 novembre 2011, il Consiglio Comunale aveva approvato il regolamento per l'utilizzo di sale e piazze.

Vuole evidenziare che durante la stesura e l'approvazione forse è sfuggita qualche svista. Ad esempio la richiesta di fare domanda 30 giorni prima dell'evento. Ritiene che non tutte le iniziative possono essere programmate con così largo anticipo.

Visto che si mettono paletti rigidi sulla sala consiliare e sulla galleria, non sa se l'utilizzo della sala consiliare per la cerimonia della celebrazione del Cremasco dell'anno, prevista per domenica, era stato concesso prima o dopo l'approvazione del regolamento, o se c'è stata una deroga al regolamento stesso.

Questi aspetti del regolamento andrebbero sistemati e regolamentati celermente.

Il Presidente giustifica le assenze dei Consiglieri Martelli e Salini, e dell'Assessore Zanibelli.

Sottolinea che l'assenza del Consigliere Salini ha una conseguenza nell'ordine del giorno, in quanto la prima interpellanza iscritta era stata presentata proprio dal Consigliere Salini in merito all'increscioso peggioramento delle condizioni del mercato Austro-Ungarico. Quindi non può essere trattata per assenza del Consigliere interpellante, cui auguriamo una pronta guarigione, si passa quindi all'interpellanza successiva.

INTERPELLANZA N.150 presentata dai Consiglieri Bonaldi e Piloni in merito ai lavori del sottopasso in Via Indipendenza, presentata il 28.09.2011. Il Presidente da lettura dell'interpellanza e dà la parola all'assessore Beretta.

L'Assessore Beretta risponde che all'epoca dell'interpellanza erano in fase di risoluzione tutte le difficoltà di ordine amministrativo e pratico, ad oggi tutto è stato completamente superato, cioè risolto e come constatabile i lavori sono in concreta fase attuativa senza peraltro paventarsi il problema di grossi scostamenti rispetto al termine. Non sto a dilungarmi sulle problematiche, ma si deve ricordare che ogni lavoro importante e con più soggetti (ferrovie-enti dei sottoservizi) ha delle inevitabili difficoltà e l'importante è risolverle, peraltro nessuna di queste rappresentava un imprevisto, ma un inevitabile ostacolo. L'importo complessivo dei lavori è immutato a € 3.700.000,00 e paghiamo dal giorno che ci viene consegnato il manufatto. Presso gli uffici c'è il cronogramma, che è in continuo aggiornamenti: al riguardo lo stesso cronogramma, è stato oggetto d'esame e discussione venerdì 16 dicembre scorso dove addirittura si sono già precisati i giorni in cui avverrà la spinta del monolite. Presso gli uffici si possono fornire tutti i più minuziosi dettagli di un'opera programmata alla minima particolarità e seguita con un'attenzione che esula da ogni normale abitudine comunale, essendo evidentemente complessa l'opera in corso.

Il Consigliere Piloni ringrazia l'Assessore per la risposta data.

L'affermazione sul nessuno spostamento sensibile nei tempi contrasta con dichiarazioni rilasciate sulla stampa nel 2009, che facevano presagire altro. Potevate dire che i tempi si sarebbero allungati. Le dichiarazioni rilasciate non corrispondono al vero.

Noi eravamo contrari al progetto del sottopasso di Via Indipendenza e lo siamo tuttora per una serie di motivi. Innanzitutto non si sono vagliate altre ipotesi tecnico/economiche di superamento.

Secondariamente la mancanza di dati importanti e recenti di monitoraggio di flussi del traffico, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico, l'impatto del traffico per alleggerire quello su Via Indipendenza.

Sottolinea la preoccupazione che invece, con il sottopasso, il traffico possa aumentare sulla Via Indipendenza, dove c'è un supermercato, una multisala, un centro sportivo, cioè un centro di servizi per la città. Inoltre è stato verificato dagli studi che c'è un problema di falde.

C'è un'altra questione nel merito che riguarda le ferrovie: queste stavano studiando un diverso automatismo per abbreviare i tempi di attesa ai passaggi a livello, il cui costo sarebbe stato a loro carico, studio abbandonato dopo la presentazione del progetto del sottopasso.

Il tema della Gronda Nord rimane la priorità insieme alla viabilità di S.Maria, che però rimane un'intenzione e non viene portato avanti.

Nelle affermazioni dell'assessore si dice che l'importo complessivo di spesa non può variare. Ci sono invece carte agli atti del Comune di Crema che dicono che l'importo può incrementare di circa 400.000 € per opere aggiuntive necessarie.

Nella determina del 14.10.2011, riportata anche dalla stampa, sono stati inseriti i 210.000 € circa per arrivare ad utilizzare tutti i 3.700.000,00 € mentre mancano 170.000 € che comunque vengono dichiarati necessari. Quindi i costi sono aumentati. E' vero che è una questione tecnica però è anche politica come responsabilità. In data 14.10.2011, quando avete dato il via ai lavori, non c'era ancora il parere delle ferrovie ed è un rischio che avete corso, per fortuna andato a buon fine. In questo periodo così difficile di crisi, forse un po' di prudenza e responsabilità in più non guastava.

INTERPELLANZA N. 151 presentata dai Consiglieri Bonaldi e Piloni in merito al sovrappasso di Santa Maria, presentata il 28.09.2011. Il Presidente da lettura dell'interpellanza, dà la parola all'assessore Beretta.

L'Assessore Beretta riferisce che non intercorre nessun rapporto in quanto l'architetto Irsonti non è il progettista. Tranne che lei volesse intendere la ragione per la quale consentiamo all'arch.Irsonti, come rappresentate di una proprietà, peraltro fondamentale rispetto ai nostri obiettivi strategici, di proporre all'amministrazione comunale, a proprie spese, un progetto ed avere rapporti anche con l'Ente Ferroviario funzionale a comuni obiettivi. Mi riferisco esclusivamente all'abbassamento della ferrovia, al sovrappasso ed al reinvestimento in loco degli introiti provenienti dalla vendita delle aree e dei relativi volumi che qualcuno una volta messi in gara dovrà pure comprarli. Provi Lei ad immaginare chi potrebbe comprarli? Il tutto a costo zero per l'amministrazione comunale che non poteva permettersi di spendere qualche centinaia di migliaia di euro per altri progetti? Conflitto di interessi? Non credo, diversamente la struttura non ce lo avrebbe consentito. Questa giunta tiene ben distinti da sempre ruoli e competenze. C'è chi fa la scelta e chi la realizza nel totale rispetto delle parti. E siamo così trasparenti che mai una sola volta è stato vietato a qualcuno di accedere a informazioni e spiegazioni. Soprattutto ai Lavori pubblici. Il progetto elaborato a livello preliminare ha avuto peraltro una serie di passaggi con RFI, con esito positivo dal punto di vista tecnico. La proposta comprende la funzione di interscambio sia con mezzi privati che con mezzi pubblici. (Perfettamente in linea con una mozione approvata all'unanimità da questo consiglio comunale). Personalmente mi pare complessivamente ben redatta. Ma io non sono un tecnico. Così come mi pare interessante la formula finanziata per coprire l'investimento. Una formula che potrebbe essere approfondita anche da altri enti, fra i quali la regione, per verificare la possibile esportazione ad altri casi sulle linee ferroviarie "minori", laddove si è giudicata positivamente. In un momento di grande difficoltà economico finanziaria come questo ciò potrebbe davvero essere interessante. Per quanto concerne il costo delle opere di interesse generale, tra opere ferroviarie realizzabili da RFI, opere ferroviarie realizzabile da terzi, opere di abbassamento della linea ferroviaria, galleria, sovrappasso, piazzale/servizio bus, rotatoria e opere stradali generali siamo nell'ordine di circa 19.500.000,00 di euro stima ancora perfezionale al ribasso.

La Consigliera Bonaldi ringrazia formalmente l'assessore per la risposta, che però non la soddisfa nel modo più assoluto. L'assessore è molto abile ad aggirare le risposte alle domande fatte.

Non ha capito che tipo di accordo c'è con l'Arch. Irsonti. Non è chiaro di chi sia questo progetto fantasma. Nelle sedi istituzionali non è mai comparso.

Lo stato dell'arte non l'ha capito. Le spiace che l'assessore non veda il conflitto di interessi perché altrimenti non si capisce l'interessamento dell'Arch. Irsonti. Sul discorso economico chiede lumi perché non ha capito. Vedrà di prendere visione della documentazione. Sul discorso della sospensione del servizio ferroviario, anche per un mese le sembra troppo.

Ripete che non ha ricevuto risposte, ma non è capace di parlare del nulla.

Ritiene che questa questione è emblematica del modo di condurre l'assessorato da parte dell'Ass. Beretta. Siamo di fronte ad una presa in giro. Questo è il Suo modo di fare e forse di quel lavoro fatto in precedenza, prima di scartare qualcosa bisognava riflettere.

L'Assessore Beretta chiede di intervenire per fatto personale.

In sede istituzionale, in merito alle interpellanze un consigliere può dire se è soddisfatto o meno. Non si esprimono giudizi di carattere personale. Non è necessario offendere con affermazioni che non hanno nulla a che vedere con l'argomento.

INTERPELLANZA N. 153 presentata dal consigliere Ardigò in merito ai rifiuti sottopasso Via Indipendenza, presentata il 25.10.2011. Il Presidente da lettura dell'interpellanza, dà la parola all'assessore Beretta.

L'Assessore Beretta afferma che la risposta, per brevità, sarebbe stata che non c'è nessun allarme, nessun problema perché non siamo in presenza di discarica di amianto. Presso gli uffici ci sono agli atti i controlli certificati al proposito.

Perché si chiedono queste cose in Consiglio Comunale? Sarebbe bastato chiedere agli uffici il tipo di materiale trovato. La ditta che ha vinto la gara sicuramente ha fatto ulteriori assaggi del materiale trovato come scorie arrivate dal passato. Del cavo elettrico si sapeva, c'era anche prima che si facesse la gara.

Non sa se nella determina dell'Ing. Galli, una delle aggiunte sia determinata dallo smaltimento del materiale, perché non è sua abitudine leggere le determine.

Chiederà ai media se pubblicheranno tutte le tabelle che sono depositate presso l'Ufficio Lavori Pubblici, in modo che tutti i cittadini sappiano che cosa è stato ritrovato appena sotto il terreno.

Il Consigliere Ardigò avrebbe preferito che l'assessore avesse risposto in 15 secondi, perché se dovesse prendere seriamente la sua risposta, politicamente dovrebbe chiedersi come fa ad occupare il posto di assessore.

Abbiamo una visione diversa dell'interpellanza. Sotto c'è veramente qualcosa, non solo scarto edilizio, ma non si sa cosa, che può essere pericoloso.

Sul cavo elettrico sappiamo che c'era, serve per alimentare la piscina, solo che per spostarlo occorrono decine di autorizzazioni, tecnici specializzati e occorre mettere in sicurezza l'area.

Le tabelle sono agli atti in ufficio, ma allora noi consiglieri che ci facciamo qua?

Quando ci sono i problemi a pagare sono sempre i cittadini e poi si tira in ballo l'ambiente, la sicurezza, la salute. Questo non gli va bene.

Il Presidente dichiara chiusa l'ora dedicata alle comunicazioni e interpellanze. Passa alla trattazione del primo argomento iscritto all'ordine del giorno.

DELIBERA 1 "Approvazione verbali sedute precedenti".

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008;

Visti i verbali n. 20 del 22 novembre 2011, n. 21 del 29 novembre 2011, n. 22 del 14 dicembre 2011 e n. 23 del 20 dicembre 2011 depositati agli atti presso l'Ufficio Segreteria;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1) di approvare i seguenti verbali:

- n. 20 seduta consiliare del 22 novembre 2011;
- n. 21 seduta consiliare del 29 novembre 2011;
- n. 22 seduta consiliare del 14 dicembre 2011;
- n. 23 seduta consiliare del 20 dicembre 2011.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano è stata approvata con voti favorevoli unanimi.

DELIBERA N.2 “Mozione presentata dal Consigliere Franco Bordo per la prevenzione e la lotta all’omofobia e alla transfobia”

Il Presidente sottopone all’attenzione del consiglio comunale il seguente ordine del giorno presentato dal Consigliere Franco Bordo per la prevenzione e la lotta all’omofobia e alla transfobia in data 16.05.2011.

Premesso che:

- Il Parlamento Europeo il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni, attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omofobia si manifesta – P6_TA(2006)0018, P6_TA(2006)0273, P6_TA(2007)0167-;

La Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3) stabilisce che:

- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- La **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** all’articolo 2, comma 1 recita: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale e sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”
- La **Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea** (2000/C 364/01) all’articolo 1 recita: “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata”. E all’articolo 21 ribadisce: “È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o le tendenze sessuali”.

Considerato che:

- Il 17 maggio del 1991 l’**Organizzazione Mondiale della Sanità** (OMS) ha dichiarato l’omosessualità una “variante naturale del comportamento umano”.
- Presso il **Parlamento Europeo** è in preparazione una specifica direttiva sulla prevenzione e la lotta all’omofobia, mentre presso la **Commissione giustizia della Camera** è allo studio un testo unificato per introdurre nel codice penale l’aggravante inerente all’orientamento sessuale della persona offesa dal reato e all’identità di genere;
- Una **cultura diffusa ancora oggi** anche in Italia spinge a considerare le persone omosessuali, transessuali e transgender come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti;

Tenuto conto che:

- In Italia non ci sono specifiche politiche tese a contrastare le forme di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali, transessuali o transgender e non esistono dati statistici utili per valutare il fenomeno
- I dati statistici (2009) dell’**Agenzia UE per i diritti fondamentali** dimostrano che l’omofobia è un fenomeno socialmente in piena diffusione nei paesi europei ed in molti casi tollerata se non sostenuta apertamente da esponenti politici ed istituzionali;
- La lotta all’omofobia e alla transfobia non riguarda solo le persone omosessuali, transessuali o transgender, ma interessa l’autorità pubblica e la volontà collettiva della società, soprattutto se si considera che le difficoltà hanno spesso inizio sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l’argomento;

- I ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica e transfobica dimostrano senza ombra di dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e insicurezza cui è sottoposta l'intera categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o transgender.

Tutto ciò premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Crema

Plaude e sostiene

L'iniziativa dell'Italia di aderire alla proposta di decriminalizzazione universale dell'omosessualità presso l'Onu, presentata dalla presidenza di turno francese dell'Unione Europea, e accolta da tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea.

Sollecita il Parlamento Italiano

All'approvazione di una normativa specifica che tuteli le cittadine ed i cittadini contro ogni forma di manifestazione di tipo omofobico e trans fobico;

Invita il Governo Italiano:

- A contrastare il fenomeno dell'omofobia e della transfobia con iniziative formative nelle scuole, nella pubblica amministrazione, tra le forze dell'ordine nonché nei luoghi di lavoro con specifici programmi di "diversity management";
- A dotare l'Istat dei fondi necessari per il finanziamento dell'**indagine contro le discriminazioni per orientamento sessuale**;
- A promuovere l'introduzione nei **programmi scolastici di ogni ordine e grado** di elementi formativi che conferiscano agli studenti autonomia e capacità d'analisi, nonché spirito critico contro ogni forma di violenza e di discriminazione basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale, ai fini della promozione di una reale autodeterminazione delle persone e a verificare che le istituzioni scolastiche controllino il materiale scolastico adottato dai docenti affinché non contenga stereotipi sessisti o discriminatori.

Impegna la Giunta Municipale:

- Ad adottare iniziative utili a far sì che la giornata mondiale contro l'omofobia abbia nel territorio comunale un'adeguata risonanza e veda il coinvolgimento delle istituzioni regionali e provinciali;
- A promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, iniziative destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica;
- A promuovere interventi nella scuola, in collaborazione con gli organismi istituzionali di competenza, affinché l'istituzione deputata all'educazione dei futuri cittadini sviluppi una cultura delle diversità e operi quindi quale luogo principale per lo sviluppo di iniziative dedicate alla lotta contro le discriminazioni."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Bordo per illustrare la mozione.

Il Consigliere Bordo riferisce che i rapporti delle organizzazioni che rappresentano omosessuali, gay, lesbiche, transessuali, ogni anno stilano notizie su casi di omofobia verificatisi nel nostro paese. Ogni anno sono centinaia i casi denunciati. Ne cita alcuni.

Uno studio del 2010 a cura dell'Agenzia per i diritti Fondamentali dell'Unione Europea ha evidenziato che il problema dell'omofobia, sta danneggiando la salute e la carriera di quasi 4 milioni di persone in tutta Europa. L'Agenzia Ue per i Diritti fondamentali ha detto che in molti paesi la polizia non riesce a gestire i crimini legati all'omofobia (abusi verbali ad attacchi mortali) e che molti governi e scuole non affrontano la questione con la dovuta serietà. Il direttore dell'agenzia ha sottolineato come in molti paesi Ue questi attacchi non vengono nemmeno denunciati e ha sollecitato un miglioramento del sistema di denunce. Questo crea un circolo vizioso che spinge le vittime a rimanere "invisibili" invece di dichiarare apertamente il proprio orientamento sessuale o denunciare alle autorità gli abusi subiti.

"Fin dalla più tenera età, le parole dispregiative usate per gay e lesbiche a scuola insegna a queste persone a rimanere nell'ombra", spiega lo studio.

"Spesso sono vittime di discriminazioni e molestie sul posto di lavoro e in molti paesi non possono rendere legale la loro relazione di coppia".

Lo studio consiglia caldamente di denunciare in modo anonimo i crimini di omofobia per combattere il problema, evidenziando progetti pilota in Danimarca, Paesi Bassi e Slovenia.

Alcuni casi gravi di discriminazione hanno coinvolto le autorità d'asilo, con ufficiali che hanno negato rifugio a fuggitivi perché non credevano che fossero perseguitati per il loro orientamento sessuale.

Lo studio, che ha messo insieme ricerche condotte in 27 paesi, riporta che oltre la metà dei cittadini dell'Unione Europea sostiene che la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale sia molto diffusa nella propria nazione.

L'Italia risulta per numero di abitanti, il paese con il più alto tasso di omofobia sia sociale che politica e istituzionale.

La rapida approvazione di una normativa anti-omofobia, estendendo le aggravanti della legge Mancino del 1993 anche ai reati d'odio contro gay e trans, rappresenterebbe un segnale molto forte di controtendenza sia sul piano legislativo che su quello culturale e politico.

Bullismo e omofobia. L'anno scorso 860 studenti e 42 docenti di scuola superiore sono stati coinvolti nella prima indagine sul bullismo nelle scuole condotta da Arcigay con il supporto del Ministero del Lavoro, Salute e politiche Sociali. Alcuni risultati. Due ragazzi su tre hanno udito insulti e aggressioni verbali ai danni dei compagni: frocio, finocchio, ricchione, checca e lesbica di m...Uno studente su 13 ha assistito almeno una volta nell'ultimo mese ad aggressioni omofobiche di tipo fisico (calci e/o pungi). Eppure la maggioranza degli insegnanti dichiara di non esserne al corrente. Chi colpisce sa di agire indisturbato. L'indagine Arcigay è stata fatta sorteggiando un campione di istituti a casa dal sito dell'anagrafe delle scuole statali del Ministero dell'Istruzione. Un dirigente scolastico su due si è rifiutato di collaborare. Le aree del Sud e del Nord-Est sono quelle in cui si sono registrati i maggiori rifiuti (tre su quattro hanno detto di no).

Riporta affermazioni trovate in internet:

Gaia: "La prima derisione l'ho ricevuta all'età di 13 anni in seconda media poiché vesto e mi atteggiavo in maniera mascolina. Molti mi chiamavano "lesbica de merda". Da allora sono iniziate le prese in giro e adesso che sto alle superiori mi ritrovo a dover fronteggiare molte più persone che agiscono malamente nei miei confronti. Alcuni mi avrebbero voluto picchiare ma sono stata fortunata e on li ho (ancora) incontrati".

Stefano: "Per alcuni ragazzi è il panico. Non si tratta più di restare protetti dietro a un banco, schermata d una pila di libri. Il corpo si muove. Descrive se stesso nello spazio. Si svela. Gli altri capiranno? Meglio nascondersi". Le ore di educazione fisica mettono in luce i modi femminili che riesco a nascondere durante le altre ore.... Personalmente faccio di tutto per evitare le ore di educazione fisica."

Massimo: "Andavano dalle semplici offese verbali a spunti e calci. Fino a simulazioni di violenza sessuale su di me. Mi prendevano la testa e la spingevano contro i loro genitali al grido di "succhia frocio", mi urinavano addosso per noi andarsene come se nulla fosse. E verso la metà del quinto anno, siamo arrivati anche alle minacce di morte, che sono state causa di un mio tentato suicidio e del mio successivo ritiro da scuola".

Pensa che anche Crema possa dare un segnale e un contributo, insieme alle altre città e collettività, a tutti gli insegnanti e operatori che vogliono sconfiggere ed isolare il fenomeno dell'omofobia.

Legge la parte dispositiva della mozione.

La Consigliera Bonaldi ringrazia il Consigliere Bordo per aver richiamato l'attenzione su una questione importante, sulla quale si può aprire un dibattito sereno e civile.

Ricorda che sono passati 22 anni dal 1990, quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha cancellato l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali.

L'Italia non ha fatto progressi su questo terreno. Infatti resta uno dei paesi nei quali la situazione delle persone omosessuali è più complessa. In genere siamo portati a considerare normale quello che si conforma alle nostre personali condizioni o che rientra in categorie tranquillizzanti che abbiamo prestabilito. Se però questo modo di procedere è utile per farci orientare nella realtà più complessa può risultare grossolano o arbitrario quando siamo chiamati a confrontarci con ciò che appare troppo diverso da noi. Allora la diversità spaventa perché sfugge alle nostre categorie e la paura incrementa i pregiudizi e il grado di ostilità nei confronti dei portatori.

Tra una settimana ricorre il giorno della memoria, per ricordare la data in cui le truppe che combatterono il nazismo entrarono ad Auschwitz portando alla luce la più grande mostruosità che l'uomo aveva perpetrato nella sua storia. L'olocausto fu un attacco all'uomo perché fu un attacco alla diversità. Ciò che non si conformava ad un ideale di perfezione malato, fu soppresso dalla furia nazista.

Voterà sempre a favore di tutto ciò che si oppone alle discriminazioni dell'uomo sull'uomo.

Crede che la sensibilità specifica su questo tema, oggetto della mozione, debba crescere. Sui mezzi aprirebbe un dibattito a parte, però è fuori dubbio che la scuola debba avere un ruolo importante in questo percorso. Dobbiamo gridare in modo civile che la nostra comunità non può accettare che essere come si è possa costituire motivo di un giudizio di valore negativo.

Crede che gli unici comportamenti da rigettare siano i comportamenti antisociali, quali che sia l'ambito in cui vengono perpetrati. Tra questi non può essere annoverata l'omosessualità.

Annuncia voto favorevole.

Il Consigliere Boschirolì ringrazia il Consigliere Bordo per la mozione che ci consente di fare alcune considerazioni.

La nostra reazione deve essere viva, vigile e attenta.

Non possiamo dimenticare l'orrore del nazismo e i gulag sovietici contro il dissenso.

Noi come partito abbiamo sempre difeso il diritto al dissenso e il problema della democrazia, come è scritto anche nel nostro regolamento.

La diversità non deve assurgere a valore negativo. Per noi vale il principio della garanzia della tutela della famiglia, ma il principio del rispetto della dignità e della diversità è un valore perenne.

Ritiene di dover approvare, dal punto di vista dell'affermazione di principio, la mozione proprio per la rivendicazione del diritto all'uguaglianza, ma anche del riconoscimento della diversità comunque essa si manifesti.

Annuncia voto favorevole.

Il Consigliere Ardigò ritiene questa mozione non solo coraggiosa, ma anche futurista.

E' una mozione coraggiosa che ci permette di vedere al di là degli schieramenti e di quello che ogni partito politico può rappresentare all'interno della società.

Ha sempre cercato di ricordare in quest'aula la giornata mondiale dell'AIDS, per non dimenticare il problema legato alla salute, ma anche a tutta la trasversalità che tanta gente sta vivendo.

Ritiene la mozione un passaggio fondamentale perché se la politica riesce a far passare iniziative che vadano verso la cosmopoliticità delle persone, tutto questo può tornare a vantaggio non solo della società, ma della politica stessa.

Ringrazia il presentatore della mozione e annuncia voto favorevole.

Il Presidente comunica al Consiglio Comunale di aver ricevuto due emendamenti che sono stati proposti dal Capogruppo del PdL Consigliere Palumbo e concordati con il presentatore della mozione che li ha accolti.

Il primo è un emendamento aggiuntivo. Nella parte dispositiva, il secondo capoverso diventa "a promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore *educativo e scolastico*, iniziative destinate ..."

Viene invece soppresso completamente l'ultimo capoverso della parte dispositiva.

Dichiara aperte le dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Ardigò, poiché le due parole "educativo e scolastico" riassumono tutto l'ultimo paragrafo, accetta la modifica e annuncia voto favorevole.

Il Consigliere Risari afferma che questa mozione è scritta con grande equilibrio e sobrietà, per cui annuncia voto favorevole, anche se avrebbe preferito la mozione scritta nella prima versione comprensiva dell'ultimo capoverso molto importante.

Che cosa possiamo fare noi sul nostro territorio? Possiamo cercare di promuovere delle iniziative di tipo culturale, formativo, specialmente rivolto ai giovani perché si diffonda una cultura che sia favorevole ad una concezione dell'uomo e della donna che possa essere non discriminante nei confronti di nessuno.

Il Presidente Agazzi ringrazia il Consigliere Bordo per la disponibilità dimostrata, perché dalle mediazioni nascono anche dei pronunciamenti più corali.

Ricorda che il Consiglio Provinciale di Cremona ha votato un ordine del giorno all'unanimità su questo tema.

Il Consigliere Tosoni è favorevole al concetto del rispetto di tutti. Qualche piccola critica si potrebbe fare sul passato, quando, alla scoperta che Pier Paolo Pisolini era gay, Rifondazione Comunista gli strappò la tessera del partito. Le leggi ci sono, vanno rispettate e sono uguali per tutti. Non c'è bisogno di leggi speciali. E' giusto che ogni persona venga rispettata. La violenza è sempre da condannare, ma cerchiamo di non cadere nell'esasperazione.

Annuncia voto favorevole.

Il Consigliere Della Frera, essendo contro tutte le discriminazioni, accoglie favorevolmente la proposta di mozione. E' vero che non servono leggi speciali, però è altrettanto vero che alcune situazioni di discriminazione si verificano sempre.

La battaglia che dobbiamo fare deve essere culturale e non di leggi.

Il Consigliere Lopopolo esprime soddisfazione personale perché su un tema così importante si sta trovando una convergenza anche attraverso la mediazione.

Ritiene che le capacità di promuovere le iniziative alle nuove generazioni saranno necessarie per il futuro. Occorrerà una nuova mentalità, una nuova logica, una nuova cultura, a partire dalla cultura delle diversità e soprattutto dell'omosessualità.

Annuncia voto favorevole.

Il Consigliere Bordo annuncia voto favorevole alla mozione così emendata.

Ringrazia i Consiglieri per l'atteggiamento tenuto nei confronti di questo ordine del giorno.

Il Consigliere Palumbo annuncia voto favorevole.

Ritiene positiva la mediazione raggiunta e la disponibilità del Consigliere Bordo.

Il Consigliere Boschioli conferma il voto favorevole.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione il 1° emendamento aggiuntivo: parte dispositiva secondo capoverso dopo la parola settore aggiungere le parole **“educativo e scolastico”**

La votazione dà il seguente risultato:

(sono fuori dall'aula i Consiglieri Pesadori e Avaldi)

voti favorevoli 24

astenuti 1 (Cons. Lorenzetti).

Pone in votazione il 2° emendamento soppressivo del terzo capoverso del dispositivo.

La votazione dà il seguente risultato:

(sono fuori dall'aula i Consiglieri Pesadori e Avaldi)

Voti favorevoli 23

Astenuti 2 (Consiglieri Ardigò e Lorenzetti)

Il Presidente pone quindi in votazione il seguente ordine del giorno

Premesso che:

- Il Parlamento Europeo il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omo-transfobia si manifesta – P6_TA(2006)0018, P6_TA(2006)0273, P6_TA(2007)0167-;

La Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3) stabilisce che:

- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- La **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** all'articolo 2, comma 1 recita: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale e sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”
- La **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea** (2000/C 364/01) all'articolo 1 recita: “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata”. E all'articolo 21 ribadisce: “È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali”.

Considerato che:

- Il 17 maggio del 1991 l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una "variante naturale del comportamento umano".
- Presso il **Parlamento Europeo** è in preparazione una specifica direttiva sulla prevenzione e la lotta all'omofobia, mentre presso la **Commissione giustizia della Camera** è allo studio un testo unificato per introdurre nel codice penale l'aggravante inerente all'orientamento sessuale della persona offesa dal reato e all'identità di genere;
- Una **cultura diffusa ancora oggi** anche in Italia spinge a considerare le persone omosessuali, transessuali e transgender come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti;

Tenuto conto che:

- In Italia non ci sono specifiche politiche tese a contrastare le forme di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali, transessuali o transgender e non esistono dati statistici utili per valutare il fenomeno
- I dati statistici (2009) dell'**Agenzia UE per i diritti fondamentali** dimostrano che l'omofobia è un fenomeno socialmente in piena diffusione nei paesi europei ed in molti casi tollerata se non sostenuta apertamente da esponenti politici ed istituzionali;
- La lotta all'omofobia e alla transfobia non riguarda solo le persone omosessuali, transessuali o transgender, ma interessa l'autorità pubblica e la volontà collettiva della società, soprattutto se si considera che le difficoltà hanno spesso inizio sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l'argomento;
- I ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica e transfobica dimostrano senza ombra di dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e insicurezza cui è sottoposta l'intera categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o transgender.

Tutto ciò premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Crema

Plaudisce e sostiene

L'iniziativa dell'Italia di aderire alla proposta di decriminalizzazione universale dell'omosessualità presso l'Onu, presentata dalla presidenza di turno francese dell'Unione Europea, e accolta da tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea.

Sollecita il Parlamento Italiano

All'approvazione di una normativa specifica che tuteli le cittadine ed i cittadini contro ogni forma di manifestazione di tipo omofobico e trans fobico;

Invita il Governo Italiano:

- A contrastare il fenomeno dell'omofobia e della transfobia con iniziative formative nelle scuole, nella pubblica amministrazione, tra le forze dell'ordine nonché nei luoghi di lavoro con specifici programmi di "diversity management";
- A dotare l'Istat dei fondi necessari per il finanziamento dell'**indagine contro le discriminazioni per orientamento sessuale**;
- A promuovere l'introduzione nei **programmi scolastici di ogni ordine e grado** di elementi formativi che conferiscano agli studenti autonomia e capacità d'analisi, nonché spirito critico contro ogni forma di violenza e di discriminazione basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale, ai fini della promozione di una reale autodeterminazione delle persone e a verificare che le istituzioni scolastiche controllino il materiale scolastico adottato dai docenti affinché non contenga stereotipi sessisti o discriminatori.

Impegna la Giunta Municipale:

- Ad adottare iniziative utili a far sì che la giornata mondiale contro l'omofobia abbia nel territorio comunale un'adeguata risonanza e veda il coinvolgimento delle istituzioni regionali e provinciali;
- A promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, educativo e scolastico, iniziative destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cultura delle

differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica;

L'ordine del giorno sopra riportato a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i Consiglieri Pesadori e Avaldi

Voti favorevoli 24

Astenuti 1 (Cons. Lorenzetti).

E' APPROVATO

DELIBERA N. 3 "Mozione presentata dai consiglieri Boschirolì e Lorenzetti in merito alla crisi sul territorio cremasco nel settore dell'edilizia e attività collegate."

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la mozione presentata il 03.06.2011 dai Consiglieri Boschirolì e Lorenzetti in merito alla crisi sul territorio cremasco nel settore dell'edilizia ed attività collegate. Dà la parola al consigliere Boschirolì per l'illustrazione.

Il Consigliere Boschirolì afferma che la mozione è datata.

Sottolinea che l'attenzione del pubblico, che sta lasciando la sala, è scemata e quindi per protesta si rifiuta di illustrare la mozione in queste condizioni.

Il Presidente dà lettura della seguente mozione:

rilevato

lo stato di crisi diffuso in tutto il territorio cremasco

considerato

che tutto il settore dell'edilizia e le attività collegate versano in una situazione di palese precarietà, come ogni altro settore dell'economia,

visto

che il Comune di Crema non può restare sordo ed estraneo a tale stato di cose,

impegna

il Comune di Crema ad introdurre un codice di priorità per la scelta di ditte, imprese edili, artigiani, lavoratori autonomi e professionisti cremaschi ed ogni altro operatore dei vari settori produttivi, dall'agricoltura all'artigianato, affinché incarichi professionali, affidamento di lavori, esecuzioni di opere vedano coinvolti, con appositi bandi, imprese e lavoratori cremaschi.

invita

il Sindaco a farsi interprete di tale esigenza anche presso Enti ed Aziende comunali.

Dichiara aperta la discussione

Il Consigliere Risari evidenzia che si tratta di un argomento importante in un momento decisamente grave.

Nella mozione si chiede che l'Amministrazione si attivi per favorire le aziende cremasche nel mondo del lavoro.

Condivide l'auspicio che i cremaschi possano lavorare. Come possa avvenire questo da un punto di vista del favorirlo con atti pubblici, non capisce come sia possibile.

Se si volesse dire che vogliamo prendere, come amministrazione comunale, delle iniziative, magari concordate con le associazioni di categoria, camera di commercio, sindacato, per fare uno sforzo di maggiore comprensione rispetto alla situazione che stiamo vivendo e quindi per cercare quelle iniziative di sistema e servizi, per poter favorire ulteriormente lo sviluppo economico dei vari settori, in modo particolare del settore dell'edilizia, questo potrebbe essere interessante.

Altre volte si sono tentate iniziative di questo genere che forse poi, dal punto di vista pratico, non hanno sortito grandi effetti. Però hanno almeno lasciati meno soli gli operatori che nei vari settori sono particolarmente in crisi. Anche questo è importante. La crisi è grave per tutta l'Italia e per tutta l'Europa. E' importante che anche il Consiglio Comunale si interessi di queste cose, però dobbiamo essere molto pratici.

Se il documento che presentate avesse l'intento di mettere intorno a un tavolo i vari soggetti dell'economia locale per capire se ci possono essere delle iniziative concrete e utili, ben venga. Chiede ai proponenti di questa mozione di poter meglio chiarirla.

Il Consigliere Pesadori aggiunge che il contenuto della mozione esprime valutazioni ineccepibili, speranze ineccepibili, ma alla fine rimane ineccepibile. Alla fine bisogna concretizzare.

Siccome la mozione si rivolge soprattutto all'ambito edilizio in cui gravitano artigiani, imprese, lavoratori. Le problematiche economiche attuali non permettono da parte dell'Amministrazione l'assegnazione di lavori. L'incasso degli oneri di urbanizzazione è in discesa. Ciò significa che le opere sono poche e quindi tutti coloro che lavorano in quel settore sono in difficoltà. L'unico tassello che può teoricamente smuovere il sistema è il finanziamento bancario. Bisognerebbe mettersi intorno a un tavolo con i rappresentanti dei vari istituti bancari della città e introdurre un discorso per far avere un prestito almeno a chi ha le garanzie. Possiamo enunciare tutti i migliori propositi di questo mondo, ma poi bisogna arrivare al concreto. E' una politica che va sottoposta agli istituti bancari, è una politica che loro in questo momento non vogliono digerire. Ci si può provare.

Invita il Consigliere Boschioli a insistere su questo lato, che gli sembra l'unico oggi percorribile.

Il Consigliere Boschioli spiega che nella mozione non viene enfatizzato il principio della cremaschità. Qui, se guardiamo le premesse, si parla di stato di crisi per il quale questo gruppo ha presentato più volte delle sollecitazioni all'Amministrazione con degli ordini del giorno, sollecitando la riunione per la commissione di crisi e invitando il Sindaco e l'Amministrazione a convocare questa commissione.

E' necessaria la sinergia. Ciò significa che l'Amministrazione finalmente si smuova e prenda l'iniziativa per convocare gli istituti di credito e i vari operatori del settore per evidenziare il concetto di stato di crisi che riguarda famiglie, imprese ed in particolare il settore edilizio. Il tema è che la crisi è crollata sulla testa dei cremaschi. La nostra è un'aspettativa perché l'Amministrazione, fino a che durerà in carica, ha il dovere di intervenire per richiamare l'attenzione degli istituti di credito e provocare un confronto serrato.

Non intende favorire i cremaschi però nel nostro bilancio ci sono risorse che possono essere spese utilizzando le imprese locali. Su questo richiama l'attenzione del Sindaco, perché in uno stato di penuria e di difficoltà, è saggio impegnarsi perché le imprese partecipate possano coinvolgere imprese e professionisti del cremasco. Questa non è una proposta di illegalità.

Informa che l'Amministrazione Provinciale ha fatto delle convenzioni con gli istituti di credito che dichiaravano di essere banche locali a servizio degli interessi dei cittadini locali. E' arrivato il momento di avere il coraggio di intervenire su questi problemi. Anche l'Amministrazione ha il dovere di chiarire la sua posizione nei confronti delle partecipate che privilegiano le ditte non cremasche. Lì non c'è la procedura d'appalto. Il Sindaco ha il dovere di intervenire. Questo è sinergia, questo è fare squadra, questo è saper stimolare la crescita anche in un territorio difficile e dimenticato come il nostro.

Non facciamo appalti anche per spese di 1000 € quindi il principio della cremaschità può essere considerato.

Sottolinea gli incarichi professionali dati all'esterno, sul milanese, per centinaia di migliaia di euro. Non potevamo dare incarichi a progettisti cremaschi o cremonesi?

Dobbiamo pensare di avere il coraggio di sostenere l'economia locale, non cercare i professionisti altrove, ad esempio nel noto studio milanese!

L'ordine del giorno vorrebbe stimolare tutti in questo senso perché le ditte locali non sono incapaci o incompetenti.

Questo documento è datato 3 giugno 2011. Nel frattempo abbiamo avuto misure oppressive nei confronti dei cittadini italiani e delle famiglie.

Accetta di inserire nel testo, come piccola integrazione, "impegna il Comune di Crema ad introdurre un codice di priorità *nel rispetto delle procedure di legge* per la scelta di ditte...".

Solo facendo sinergia e mettendoci tutti ad operare in una direzione unica, possiamo affrontare la crisi. Il messaggio contenuto nella mozione, e condiviso dal Consigliere Lorenzetti, era riferito a 360 gradi sulla realtà socio economica del nostro territorio e delle nostre famiglie.

Il Consigliere Guerci afferma che l'intervento del Consigliere Boschioli è stato chiarificatore, perché la mozione presentata non era molto chiara da questo punto di vista e l'interpretazione non andava nella direzione che è stata evidenziata.

Il problema della crisi sul nostro territorio lo sentiamo da tanto tempo. Il nostro gruppo ha evidenziato una serie di attività e di messa in campo di iniziative, che purtroppo spesso non hanno avuto un successo dal punto di vista di essere raccolte dalla Giunta. La Giunta non ha fatto niente. Dal punto di vista della crisi delle aziende, dobbiamo purtroppo rilevare che, a distanza di 4 anni e mezzo, questa Amministrazione non ha saputo mettere in campo niente. Non ha saputo essere presente o stimolare un tavolo a livello provinciale. Il Comune non è stato in grado di mettersi a capo di un circuito virtuoso, tramite il quale approfondire determinati argomenti e mettere in campo alcune azioni che potessero in qualche modo favorire lo sviluppo. Un'attività che purtroppo è stata azzerata. Siamo molto lontani dal mettere insieme una strategia per rilanciare il territorio. L'inattività in questo settore, la stiamo pagando tutti, siamo veramente in una situazione disperata. Questa situazione non ha trovato il minimo supporto da un'attività pubblica.

Iniziative andavano intraprese almeno tre anni fa. Oggi purtroppo constatiamo che il territorio sta degradando e anche per colpa dell'attività comunale. Il Comune, nel settore dell'edilizia, può fare tante cose: tavoli che possono analizzare la situazione e rilanciare certe cose.

Possiamo benissimo concordare la mozione perché questo è un argomento che riguarda tutti e, in quanto tale, dobbiamo tutti fare uno sforzo per rilanciare il territorio perché stiamo morendo. Ci sono troppe imprese in difficoltà e nessuno fa niente. Questo è veramente drammatico.

Raccoglie lo stimolo ed invita a trovare una modalità per concordare la mozione. Purtroppo arriva tardi, quando i giochi sono quasi chiusi per questa Amministrazione. Però mettiamo in campo quello che è possibile fare perché il nostro territorio non merita di morire in questo modo.

Il Consigliere Ardigo ricorda che quando è stata istituita la Commissione anticrisi, senza gettone di presenza, avevano fatto due riunioni. Alla prima riunione erano tutti presenti. Alla seconda riunione sull'emergenza crisi, sempre senza gettone di presenza, ricorda di aver fatto due proposte. La prima di devolvere il gettone di presenza del Consiglio Comunale alla Caritas. La seconda proposta era di fare una specie di "gratta e vinci" per raccogliere un pò di soldi. Niente, sta ancora aspettando proposte concrete dal Sindaco sull'emergenza crisi, ed è già passato più di un anno!

Il Consigliere Lopopolo sottolinea come il Consigliere Risari faceva riferimento ai tentativi fatti in passato sui tavoli di discussione sulla crisi. Ognuno faccia le sue riflessioni nell'ambito dei partiti "difesa e valorizzazione del nostro sistema formativo". Abbiamo delle eccellenze a vari livelli che rischiamo di perdere se l'Amministrazione Comunale non giocherà un ruolo di coordinamento e di stimolo. Oggi le aziende non hanno bisogno solo del perito meccanico, ma hanno bisogno del perito, ad esempio in robotistica, che sia in grado di essere l'operatore che in quell'azienda sia in grado di operare. Occorre cioè il perito con la specializzazione. Il Sig. Canavese era arrivato a Crema dal milanese per aprire la sua fabbrica perché a Crema c'era la scuola Marazzi e l'Itis in grado di fornire professionalità per la sua azienda. Idem l'Olivetti. Quindi difesa e valorizzazione, restando sul mercato della formazione ai vari livelli per prepararci a stare nei mercati nei prossimi anni quando si uscirà dalla crisi.

Se vogliamo dare concretezza ad una mozione come questa, dobbiamo, come prima condizione, difendere e valorizzare in un ruolo attivo della futura amministrazione comunale, che consideri il sistema formativo nel suo significato evolutivo.

Il Consigliere Patrini approverà questa mozione perché utile al territorio, anche se abbiamo tolto al territorio molte possibilità di sviluppo ad esempio evitando la costruzione delle caserme che avrebbe portato sviluppo del settore edilizio. Stesso discorso per l'Ersaf.

L'investimento edilizio a Crema doveva essere questo, perché Crema non ha altre possibilità di investimento. Ne avrebbe avute con lo sviluppo commerciale di un outlet, o con il sottopasso/sovrappasso di S.Maria.

Il Consigliere Piloni afferma che le cose non sono state fatte perché voi non siete riusciti a farle. Chiamiamo le cose con il loro nome: caserma, sottopasso di S.Maria, opere solo promesse. Questa amministrazione non è stata in grado di fare determinate cose.

Non è aprendo un outlet che si risolvono i problemi. Non cerchiamo di camuffare questioni che non sono state politicamente, amministrativamente affrontate in questi anni. Mettiamo sul tavolo il fallimento di questa Amministrazione. Non mescoliamo le carte e affrontiamo i temi con più responsabilità e serietà.

La politica può fare concertazione, creare tavole di discussione e confronto reale con tutte le categorie.

Il Consigliere Soccini spiega di aver visitato oggi Reindustria insieme all'Assessore Regionale Gibelli. Aveva già risposto in merito ad un'interrogazione in Consiglio Provinciale e quindi non sta a ripetersi. Sui giornali non andiamo ma per scelta.

Il Consigliere Pesadori interviene per fare i complimenti al Consigliere Patrini. Ammira la sua abnegazione alla causa. Nel suo elenco però ha dimenticato un'opera e cioè l'illuminazione in Piazza Duomo, che ad oggi sta ingrassando solo SCS Servizi Locali.

Tutto quello che è successo qui, nel bene e nel male, è stato votato, e in certi casi chi proponeva è scappato. Non prendiamoci in giro!

Il Consigliere Boschioli presenta un emendamento. Si tratta di cambiare al capoverso impegna il Comune ad introdurre un "sistema" anziché "codice" e aggiungere dopo la parola priorità "nel rispetto delle procedure di legge".

Il Consigliere Risari afferma che qui viene messa in votazione una mozione che con gli emendamenti non riesce più a capire. Se ci impegnamo per il nostro territorio per la ripresa dell'economia, ciò andrebbe inserito nel discorso più ampio che abbiamo fatto.

Sulla mozione il suo voto sarà favorevole.

Il Consigliere Boschioli ringrazia i consiglieri che sono intervenuti.

Sottolinea il concetto che per lui è importante dare risposte concrete. Agli atti di questa Amministrazione esistono già due mozioni, presentate dal sottoscritto, dove si impegnava il Sindaco a convocare la Commissione anticrisi per un confronto con gli istituti di credito con l'amministrazione Provinciale e gli altri operatori del settore.

Si impegna per la prossima convocazione della Conferenza dei Capigruppo a portare quell'ordine del giorno che andava nel senso degli interventi auspicati dai Consiglieri Risari, Pesadori e Lopopolo.

Dà la sua disponibilità per essere operativo anche in sede di Conferenza dei Capigruppo a richiamare quegli argomenti approvati dal Consiglio Comunale e rimasti sulla carta. La difesa del territorio e degli interessi di famiglie e imprese è un patrimonio comune condiviso da tutti, maggioranza e minoranza. In quella sede possiamo affinare meglio un documento e portare proposte più concrete per dare fiato ai problemi del nostro territorio, troppo dimenticato da una situazione di stato di crisi.

Naturalmente voterà a favore.

Il Consigliere Tosoni ammira il Consigliere Boschioli che ha una volontà di ferro.

Afferma che purtroppo la crisi non è solo di Crema e cremasco, ma è di tutta Europa. Le aziende chiudono, le multinazionali vanno a produrre dove il costo del lavoro è molto minore.

Annuncia voto favorevole, perché tutto quello che può servire per aiutare la nostra area va sempre bene.

Il Consigliere Palumbo annuncia voto favorevole.

Propone di tenere in considerazione il fatto che ultimamente il nostro territorio è stato economicamente agevolato e salvato dal settore della cosmetica. Quindi sarà opportuno avere un'offerta formativa in quel settore plasmando la formazione per quello che serve.

Il Presidente Agazzi specifica che l'ordine del giorno non affrontava in generale il tema della crisi economica, ma in particolare la crisi edilizia.

Con le integrazioni apportate, ritiene che il Consiglio Comunale è stato posto al riparo da qualsiasi ipotesi di profilo di non completa legittimità.

Nulla vieta che si possa portare nella Conferenza dei Capigruppo un altro documento su cui lavorare, però personalmente può solo scrivere al Sindaco e alla Giunta.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Boschioli.

(Sono fuori dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Avaldi e Persico)

La votazione è unanime favorevole.

Pone quindi in votazione la seguente mozione:

rilevato

lo stato di crisi diffuso in tutto il territorio cremasco

considerato

che tutto il settore dell'edilizia e le attività collegate versano in una situazione di palese precarietà, come ogni altro settore dell'economia,

visto

che il Comune di Crema non può restare sordo ed estraneo a tale stato di cose,

impegna

il Comune di Crema ad introdurre un sistema di priorità nel rispetto delle procedure di legge per la scelta di ditte, imprese edili, artigiani, lavoratori autonomi e professionisti cremaschi ed ogni altro operatore dei vari settori produttivi, dall'agricoltura all'artigianato, affinché incarichi professionali, affidamento di lavori, esecuzioni di opere vedano coinvolti, con appositi bandi, imprese e lavoratori cremaschi,

invita

il Sindaco a farsi interprete di tale esigenza anche presso Enti ed Aziende comunali.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

(Sono fuori dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Avaldi e Persico)

Voti favorevoli 24

E' APPROVATA

Alle ore 20.30 del 19 GENNAIO 2012 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Antonio Agazzi

Il Segretario Generale
Giuseppe Cattaneo

**Verbale comunicato ai consiglieri comunali in data
con lettera prot. n. /S.G.**

www.Albopretorioonline.it